



CENTRO STUDI SUL FEDERALISMO

LINEE PROGRAMMATICHE 2022

www.csfederalismo.it

CENTRO STUDI SUL FEDERALISMO

Piazza Vincenzo Arbarello 8

10122 Torino

Tel. +39 0116705024

info@csfederalismo.it

www.csfederalismo.it

 @CSFederalismo

Approvato dall'Assemblea dei Partecipanti della Fondazione CSF del 26.10.2021

INDICE

ORGANI DEL CSF	pag. 4
CSF: LO SCENARIO DEL 2022	5
AREE DI RICERCA E INTERVENTO	6
<i>Federalismo Interno</i>	
<i>Economia e Sviluppo</i>	
<i>Sicurezza e Difesa</i>	
<i>Governo della Globalizzazione</i>	
<i>Teoria e Storia del Federalismo</i>	
PROGETTI E INIZIATIVE	10
<i>Sezione Europea Gianni Merlini</i>	
<i>Convegni e Seminari</i>	
<i>Didattica</i>	
COLLABORAZIONI	11
<i>Torino / Italia</i>	
<i>Europa</i>	
COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONI	12
<i>Siti Web</i>	
<i>Commenti e Paper</i>	
<i>Riviste e Libri</i>	
ORGANIZZAZIONE	13
<i>Personale e Collaboratori</i>	
<i>Programmazione</i>	

ORGANI DEL CSF

FONDAZIONE CENTRO STUDI SUL FEDERALISMO

Consiglio Direttivo

Alfonso Iozzo (Presidente)
Alberto Majocchi (Vice-Presidente)
Flavio Brugnoli (Direttore)
Paola Bilancia
Edoardo Campanella
Stefano Paolo Corgnati
Elena Flor
Piero Gastaldo
Edoardo Greppi
Domenico Moro
Nicolò Russo Perez
Giuseppe Valditara

Giunta Esecutiva

Alfonso Iozzo
Alberto Majocchi
Flavio Brugnoli

Comitato Scientifico

Ettore Bompard
Paolo Garonna
Antonio Padoa-Schioppa
Michele Vellano
Dario Velo

Collegio dei Revisori dei Conti

Lucia Starola (Presidente)
Edoardo Aschieri
Mariella Oliviero
Massimo Mustarelli (Membro supplente)

CSF: LO SCENARIO DEL 2022

Per la Fondazione Centro Studi sul Federalismo (CSF) il 2022 sarà un anno di transizione fra l'attuale consiliatura – in carica fino all'approvazione del Bilancio consuntivo 2021 – e i nuovi Organi che si insedieranno per il triennio 2022-2024. Queste Linee sono quindi sia un primo bilancio di quanto realizzato in questi anni sia un contributo agli indirizzi programmatici della nuova fase che si aprirà. Chi subentrerà potrà giovare di un impianto strategico solido e focalizzato su temi di grande rilievo nell'agenda politica, economica e sociale ai diversi livelli di governo.

Il presupposto dell'attività e delle proposte del CSF è la convinzione che quello del "federalismo" costituisca un punto di vista originale – anche nel panorama dei centri di ricerca italiani ed europei – per riflettere e agire sulla ripartizione di poteri, responsabilità e risorse in un contesto istituzionale multilivello (locale, nazionale, europeo, mondiale). Un punto di vista che ha in sé la flessibilità indispensabile per bilanciare autonomia e interdipendenza, in un mondo globalizzato e in costante cambiamento. Un mondo scosso da shock epocali, dalla crisi pandemica alla emergenza climatica, alla disfatta politica e militare afghana.

Allo stesso tempo, quegli shock sono anche eventi "trasformativi", che innescano nuove necessità e nuove opportunità. La risposta alla pandemia ha portato al varo di NextGenerationEU, che a sua volta si innesta sull'azione dell'Unione europea per fare fronte alla "doppia transizione", ecologica (con lo European Green Deal) e digitale. Tanto i limiti iniziali nella risposta sanitaria al coronavirus quanto le vicende dell'Afghanistan contribuiscono ad alimentare il dibattito sulla "autonomia strategica europea" e sul ruolo che tutti i livelli, dalle città all'Unione, devono svolgere, bilanciando – come detto sopra – autonomia e interdipendenza.

Un Centro come il nostro non intende avere una impostazione generalista. Ha scelto di intervenire su temi mirati privilegiando un approccio policy oriented. Abbiamo cercato di mettere in circolazione idee e proposte a sostegno dell'azione dei decisori politici e di un dibattito pubblico informato, in collaborazione con enti e istituti con cui abbiamo sviluppato solidi rapporti. Al fondo, ci siamo concentrati sul tema trasversale "quali politiche per quali istituzioni", per rafforzare la qualità e la "resilienza" (economica, sociale, ambientale) delle nostre democrazie. Nel contempo, può essere utile tornare ad affiancare a tutto questo una riflessione sui fondamenti teorici del federalismo.

Un ringraziamento per quanto abbiamo potuto realizzare in questi anni va, come sempre, ai nostri fondatori: la Fondazione Compagnia di San Paolo, le Università di Torino, di Milano, di Pavia e (da gennaio 2019, quale co-fondatore) il Politecnico di Torino. In questo triennio abbiamo anche riattivato il Comitato Scientifico, a supporto dell'attività e delle scelte operative del Consiglio Direttivo. Un grazie va infine al personale, ai ricercatori e ai collaboratori del CSF per la dedizione dimostrata in una fase non facile. Siamo certi che anche nel nuovo triennio potremo contare sul sostegno e l'impegno da parte di tutti.

AREE DI RICERCA E INTERVENTO

Nel triennio 2019-2021 l'attività del CSF si è concentrata su quattro aree di ricerca e intervento interdisciplinari: *federalismo interno*; *economia e sviluppo*; *sicurezza e difesa*; *governo della globalizzazione*. Le linee guida annuali individuano all'interno di tali aree le priorità operative del CSF.

Al cuore della nostra attività vi è il tema del “federalismo”, ovvero di quali assetti possano consentire la miglior ripartizione e un efficace bilanciamento di poteri, responsabilità e risorse in contesti con più livelli di governo, sempre in una prospettiva *policy oriented*. Accanto a questo, data la peculiarità disciplinare del CSF, potrebbero essere sviluppati degli approfondimenti mirati sulla teoria e la storia del federalismo.

Come indicato nella introduzione, le *Linee 2022* vanno viste anche come un contributo agli Organi entranti, che saranno nominati dall'Assemblea dei Partecipanti del CSF alla fine del marzo prossimo.

Federalismo Interno

Per quanto riguarda l'assetto infranazionale, il CSF ha dedicato da tempo attenzione alla difficile condizione dei rapporti Stato-Regioni. Le risposte alla pandemia da Covid-19 hanno messo in rilievo problemi vecchi e nuovi di tali rapporti, alla luce del ruolo fondamentale delle Regioni nella sanità. Prima di questo, forti tensioni erano state innescate anche dalla richiesta da parte di alcune Regioni di dare attuazione al “regionalismo differenziato”, previsto dalla Costituzione. Il referendum costituzionale del settembre 2020, con la definitiva riduzione del numero dei parlamentari, ha riaperto il dibattito sul possibile superamento del bicameralismo paritario, ad esempio con una differenziazione dei compiti di Camera e Senato (col secondo quale raccordo fra istanze nazionali e istanze regionali).

La posizione del CSF rimane scettica rispetto a diffuse spinte ricentralizzatrici, che sottovalutano la flessibilità consentita dal decentramento per disegnare politiche più aderenti alle specificità dei diversi territori, utili anche per la definizione delle migliori pratiche, sempre con l'obiettivo di assicurare adeguati standard delle prestazioni su scala nazionale. Allo stesso tempo, le grandi svolte lanciate a livello europeo, dallo *European Green Deal* a *NextGenerationEU* (NGEU), aprono prospettive per un nuovo protagonismo degli enti territoriali, a partire dalle città e dalle grandi aree urbane.

Mentre resta in sospeso il tema del “federalismo fiscale”, sul quale si era scaricato l'impatto della crisi dell'ultimo decennio, nel 2022 il CSF potrebbe concentrarsi – grazie anche a ricerche già in corso – sul ruolo delle Regioni e delle città nelle strategie e nei progetti dell'Italia nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nel quadro di NGEU. Sarà importante studiare quali formule possano consentire di tenere conto di specificità e preferenze dei territori (in particolare per la transizione ecologica in atto) evitando eccessive frammentazioni.

Infine, per il CSF rimane rilevante puntare su una chiave di analisi comparata, tenuto conto sia che molte grandi democrazie hanno un assetto interno federale sia che tutte stanno sperimentando tensioni centro-periferia, anche prima del Covid-19. Un approccio comparatistico consente di valutare l'efficacia di sistemi di *governance* diversi, anche in vista di eventuali ipotesi di riforme istituzionali.

Economia e Sviluppo

La strategia messa in campo dalla Commissione europea presieduta da Ursula von der Leyen, prima della e (dalla primavera 2020) in risposta alla pandemia, è in forte sintonia con quanto proposto in questi anni dal CSF. Basti pensare allo *European Green Deal* e a *NextGenerationEU*, con cui si dà vita a un grande piano pluriennale d'investimenti europei per la "doppia transizione", ecologica e digitale, finanziato con indebitamento europeo (con scadenze trentennali) e con la introduzione di nuove risorse proprie.

Dal 2022 il CSF intende concentrarsi sia sul rafforzamento delle opportunità offerte dai nuovi strumenti sia sul futuro di alcuni di quelli già in essere e temporaneamente sospesi, come il Patto di Stabilità e Crescita. Nel 2021 si punterà quindi ad approfondire l'impatto che potranno avere sia la creazione di un debito europeo sia l'introduzione di imposte europee, anche in vista di un consolidamento di NGEU quale passo nella direzione di una capacità fiscale permanente dell'Unione, collegata al bilancio pluriennale dell'Unione, da focalizzare sulla produzione di "beni pubblici europei" (capitale umano, sanità, ricerca, difesa).

Il CSF si è impegnato da tempo sul tema dello sviluppo ecologicamente sostenibile, che trova ora due pilastri fondamentali nel *Green Deal* e in NGEU. Il CSF ha insistito sulla necessità di definire un adeguato prezzo del carbonio (*carbon pricing*), anche sotto forma di "imposta sul carbonio alla frontiera" (*carbon border adjustment mechanism*). Le città sono chiamate a svolgere un ruolo chiave nella transizione ecologica, ruolo che potrebbe essere sostenuto attraverso una ridefinizione degli obiettivi del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES), oggi di fatto congelato. Inoltre, l'Ue dovrebbe dotarsi di una struttura federale che possa concentrare ricerche e investimenti sulla transizione energetica: il CSF sta lavorando su un progetto per una Comunità Europea per l'Energia e l'Ambiente, che potrebbe nascere da una ridisegno della *mission* dell'Euratom.

Per quanto riguarda la dimensione esterna, il CSF considera prioritaria per l'Ue la definizione di un "piano di sviluppo *con l'Africa*". Già la Commissione Juncker aveva varato un primo "Piano Europeo per gli Investimenti Esterni", per interventi nei paesi dell'area africana. La Commissione von der Leyen ha ribadito l'importanza per l'Ue di un partenariato con l'Africa, tanto più di fronte alla sfida del Covid-19 (cfr. la sezione "Governo della Globalizzazione"). Dal continente africano arrivano segnali importanti, con il ruolo crescente dell'Unione Africana (che ha anche allo studio la creazione di un'area monetaria comune) e con la nascita dell'Area africana di libero scambio (AfCFTA).

Sicurezza e Difesa

Il campo della sicurezza e difesa in pochi anni ha conosciuto profondi cambiamenti, in Europa e a livello globale. L'Ue ha compiuto importanti passi avanti, con la *EU Global Strategy* del 2016 e con il varo del Fondo europeo per la difesa e della "Cooperazione Strutturata Permanente" (PESCO). La NATO – che rimane il pilastro della difesa europea – ha conosciuto forti tensioni, già con la Presidenza Obama ma soprattutto con la Presidenza Trump, sia per la richiesta di un maggiore impegno europeo sia per la priorità data dagli USA al contrasto della Cina. Le modalità del ritiro americano dall'Afghanistan e il varo dell'accordo Aukus nel Pacifico hanno rinvigorito il dibattito sulla "autonomia strategica europea". NATO e Ue hanno in corso una riflessione sul loro futuro, rispettivamente con l'iniziativa "NATO 2030" e con la "Bussola Strategica" (*Strategic Compass*) di cui si conosceranno i risultati nella primavera del 2022.

Il CSF ha saputo sviluppare una riflessione originale sul modello di difesa europeo, sulla base dell'esperienza storica della *dual army* degli Stati Uniti, che ha portato alle proposte per la creazione di un nucleo federale di difesa europea. L'attenzione si è concentrata sull'Eurocorpo (del quale l'Italia dovrebbe entrare a far parte), da inglobare nell'ambito delle istituzioni europee. Nel 2022 il Centro potrebbe continuare ad approfondire i temi legati al rapporto tra nucleo di difesa europeo e NATO, allo sviluppo di capacità militari congiunte nell'Ue, alla creazione di un comando europeo unificato, al contesto istituzionale ed economico in cui tale impegno si deve inserire, alla necessità di un approccio unitario sulla *cybersecurity* e contro le minacce ibride.

A medio termine, si porrà anche la questione della ridefinizione dei rapporti con la Russia, da inquadrare in una nuova architettura di sicurezza nel continente europeo. Andrà quindi approfondita la possibilità di far leva, in modo sinergico, su soggetti quali il Consiglio d'Europa e l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE), che possono consentire un dialogo istituzionalizzato con la Russia, membro di entrambe.

Il CSF proseguirà nel suo sostegno alle azioni per valorizzare, in chiave europea, le competenze di Torino nella formazione militare ad alto livello, con la Scuola Universitaria Interdipartimentale in Scienze Strategiche (SUISS) che assicura i rapporti fra Università di Torino e Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito Italiano.

Governo della Globalizzazione

Uno dei cambiamenti di fondo che ha scosso il quadro mondiale è quello della crisi della globalizzazione e del multilateralismo, su cui era stato costruito l'assetto internazionale nel secondo dopoguerra, basato su istituzioni sovranazionali e regole condivise. Gli anni della Amministrazione Trump hanno aggravato questo quadro, ma la Presidenza Biden ha mostrato che siamo in larga misura di fronte a cambiamenti strutturali, che richiedono una ridefinizione delle relazioni transatlantiche. Questo in un contesto che, in parallelo, vede l'affermazione di nuovi attori di dimensioni continentali, spesso con regimi autoritari, con il confronto-scontro tra Usa e Cina – aggravato dalla pandemia – che rischia di avvatarsi.

Il CSF in questi anni si è schierato a sostegno del multilateralismo, evidenziando nel contempo i costi di una globalizzazione “non governata” a livello sovranazionale. In un contesto divenuto “iper-competitivo” (Ursula von der Leyen) fra le diverse aree continentali, l’Ue può giocare un ruolo chiave su più fronti, che il CSF intende approfondire: commercio internazionale e riforma della *World Trade Organization* (WTO); riforma del sistema monetario internazionale; *governance* mondiale per alcuni “beni pubblici globali”, dall’ambiente alla sanità.

In materia di commercio internazionale, il CSF si potrebbe focalizzare su un doppio binario, che veda sia grandi accordi tra aree (a partire da un Partenariato e un’area di libero scambio Ue-Africa) sia un WTO riformato, in risposta a recenti evoluzioni strutturali (dall’*e-commerce* alla rilevanza della proprietà intellettuale). Il tema si collega a quello della fiscalità globale, con la “*global minimum tax*”, su cui il G-20 a presidenza italiana ha trovato un accordo, e con il ruolo trainante dell’Ue in tema di *carbon pricing*, anche in vista dell’introduzione di un *carbon border adjustment mechanism* (cfr. sezione “Economia e Sviluppo”).

Per quanto riguarda il sistema monetario internazionale, il partner di riferimento è la *Robert Triffin International* (RTI), per la quale il CSF funge da Segreteria generale e Centro di ricerca. Con la RTI sono già stati realizzati rapporti di notevole risonanza (sul ruolo dell’SDR - *Special Drawing Right*, sui nuovi centri finanziari mondiali, sui problemi di liquidità globale). Nel 2022 gli approfondimenti potrebbero concentrarsi sul ruolo internazionale dell’euro, su rischi e potenzialità delle valute digitali, sulle opportunità offerte dalla nuova allocazione di SDR da parte del Fondo Monetario Internazionale, per 650 miliardi di dollari USA, con un possibile accordo strategico sul loro utilizzo tra Ue e Unione africana.

Quanto alla *governance* sui “beni pubblici globali”, per l’ambiente il punto di riferimento rimane l’Accordo di Parigi sul clima del dicembre 2015, in attesa di vedere quali risultati produrrà la COP26 di Glasgow (di cui l’Italia ha la co-presidenza, col Regno Unito). Anche nel 2022 l’attività del CSF potrebbe incentrarsi sul ruolo dell’Ue in tale ambito, grazie anche allo *European Green Deal*, che ha profonde implicazioni geopolitiche per l’Unione (ad esempio in termini di minore dipendenza energetica), e alla possibile e già citata (cfr. sezione “Economia e Sviluppo”) ridefinizione della struttura e degli obiettivi dell’Euratom, quale perno di una Comunità Europea per l’Energia e l’Ambiente.

Teoria e Storia del Federalismo

Un Centro Studi sul Federalismo dovrebbe mantenere un’attenzione mirata alla teoria e alla storia del federalismo. In questi anni abbiamo visto sia come l’esperienza storica possa guidare le proposte per il presente (dal caso della *dual army* degli Stati Uniti, alle vicende dell’ECU/euro quale modello per lo sviluppo dell’SDR) sia come la flessibilità e la varietà dei modelli federali renda talvolta utile adottare un approccio sia sincronico sia diacronico.

Si tratta di temi che tagliano trasversalmente le aree di ricerca-intervento illustrate prima. Va da sé che in questo campo si potrà operare solo in modo selettivo e con uno sguardo sempre connesso all’agenda politica. È una indicazione che riteniamo opportuno sottoporre ai futuri Organi del CSF, per il 2022 e oltre.

PROGETTI E INIZIATIVE

Il 2022 dovrebbe vedere, anche per il CSF, la ripresa degli eventi in presenza – nel rispetto delle necessarie misure di sicurezza. D’altro canto, nel corso della pandemia sono diventate evidenti le opportunità che può offrire il ricorso alla modalità *online*.

Anche nella nuova fase il CSF auspica di sviluppare sinergie e iniziative, su temi di reciproco interesse, con la Compagnia di San Paolo e con i quattro Atenei (co-)fondatori del Centro.

Sezione Europea Gianni Merlini

La “Biblioteca Europea Gianni Merlini”, nata nel marzo 2014, ha riunito quelle del CSF e dello IUSE nel Campus Luigi Einaudi dell’Università di Torino, con il contributo della Compagnia di San Paolo. Dall’ottobre 2016 è integrata nella Biblioteca “Norberto Bobbio” quale “Sezione Europea Gianni Merlini”. L’attuale convenzione triennale tra gli enti promotori (Università di Torino, Compagnia, CSF, IUSE), scadrà a fine settembre 2022. Andranno avviate con congruo anticipo le valutazioni sul suo rinnovo, auspicato dal CSF.

Il Centro sostiene da sempre la funzione della Sezione Europea anche quale luogo di promozione culturale e presentazione di libri su tematiche europeistiche, in precedenza con l’iniziativa “I Giovedì della Merlini”, oggi con il nuovo ciclo “L’Europa in Biblioteca”, il cui varo è previsto per il novembre 2021.

Convegni e Seminari

Nel corso del 2022 si valuterà, come detto, se e come riprendere gli eventi del CSF in presenza, o quanto meno in modalità ibrida. L’iniziativa principale per il CSF a Torino dovrebbe rimanere la *Lecture Spinelli*, sui temi della integrazione europea, la cui prima edizione risale al 2005.

Nel 2021-2022 si intende organizzare – con modalità ibrida – la settima edizione del ciclo di seminari su tematiche europee con l’Università di Milano, rivolto a studenti e giornalisti. Si valuteranno anche le possibili iniziative congiunte con la Fondazione Collegio Carlo Alberto, che ospita il CSF e con la quale sono già state sviluppate proficue collaborazioni.

Altri convegni, seminari e *workshop* potranno essere programmati nel corso dell’anno, dando priorità a iniziative che vedano un ruolo attivo del CSF sul piano scientifico, anche quale occasione per attivare rapporti con istituti ed enti di ricerca di primo piano.

Didattica

L’importanza di una formazione e informazione adeguate sul federalismo e il processo d’integrazione europea spingono il CSF a confermare la propria disponibilità per momenti didattici a beneficio del mondo della scuola (formazione degli studenti e aggiornamento dei docenti), dei diversi ordini e gradi.

COLLABORAZIONI

Il CSF in questi anni ha sviluppato una rete di collaborazioni, che ha consentito al Centro di arricchire le proprie capacità di analisi e di far circolare contributi originali sui temi del federalismo e del governo multilivello.

L'auspicio è che questa rete possa aprirsi a nuovi soggetti europei nel corso del 2022, fermo restando l'obiettivo di valorizzare il ruolo di Torino su temi d'interesse strategico per la città.

Torino / Italia

A Torino sono già state sviluppate, come detto, fruttuose sinergie con la *Fondazione Collegio Carlo Alberto*, che potrebbero essere rafforzate nel corso del 2022. Proseguirà l'attività con il *Centro Einstein di Studi Internazionali (CESI)* – che dal 2021 ha sede presso il Polo del '900 –, incentrata sulla rivista *The Federalist Debate*.

Andrà ulteriormente valorizzato il ruolo del CSF quale Segreteria generale e Centro di ricerca della *Robert Triffin International (RTI)*, su temi monetari e finanziari internazionali, al centro dell'agenda internazionale e di evidente interesse anche per grandi soggetti economici con sede a Torino.

In Italia proseguirà la collaborazione ormai consolidata con l'*Istituto Affari Internazionali (IAI)*, in particolare sui temi della difesa europea e del ruolo globale dell'Ue. Sarà sviluppata la collaborazione col *Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI)*, anzitutto sul tema dei rapporti Africa-Mediterraneo-Europa (si veda oltre).

Il CSF rimane aperto alla collaborazione su iniziative specifiche con soggetti quali il Movimento Europeo (di cui è diventato membro associato nel 2021), il Movimento Federalista Europeo, la *Union of European Federalists*, il Gruppo Spinelli del Parlamento europeo e l'Istituto di Studi Federalisti Altiero Spinelli.

Europa

Abbiamo già citato la peculiarità e rilevanza del rapporto del CSF con la RTI, che ha la sua sede legale all'Università di Louvain-la-Neuve, sul tema della riforma del sistema monetario internazionale.

Proseguirà, insieme con il CeSPI, il partenariato con l'*Institut de Prospective Economique du Monde Méditerranéen (IPEMED)*, con un'attenzione specifica al ruolo politico ed economico dell'Italia nel rafforzamento della "Verticale" Africa-Mediterraneo-Europa.

Nel corso del 2022 sarà inoltre sviluppata, grazie anche al sostegno della Compagnia di San Paolo, la collaborazione con il *Centre de Compétences Dusan Sidjanski en Études Européennes*, di Ginevra, su temi quali il *carbon pricing* e il ruolo delle città nel processo d'integrazione europea e nello *European Green Deal*.

COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONI

Il triennio 2019-2021 ha visto un importante sforzo da parte del CSF per ridisegnare l'insieme dei suoi strumenti di comunicazione, con un loro ammodernamento dal punto di vista sia tecnologico sia informativo. Un impegno che consente di porre le basi per una ulteriore fase di sviluppo e di rafforzamento delle sinergie tra i vari canali di diffusione, nel corso del 2022.

Siti Web

Il sito www.csfederalismo.it costituisce di fatto un portale da cui accedere all'intero *network* di attività e pubblicazioni del CSF. Esso ospita anche il sito della *Robert Triffin International* (www.triffininternational.eu), realizzato e gestito dal CSF, nell'ambito del partenariato più volte richiamato nei capitoli precedenti.

Entro il 2021 giungerà a compimento il progetto di *upgrading* dell'intero "ecosistema web" del CSF, avviato a fine 2020, che ha consentito di uniformarne la piattaforma tecnologica e il profilo stilistico e di riorganizzare la struttura dei contenuti. Sui *social media* il CSF è attivo con un proprio profilo su Twitter, utilizzato esclusivamente per la diffusione di informazioni sull'attività istituzionale del Centro.

Commenti e Paper

I *Commenti*, varati nel marzo 2012 e arrivati a 229 a fine settembre 2021, consentono al CSF di essere presente nel dibattito pubblico su temi di attualità. Nel corso del 2022 si potrà valutare in modo più selettivo su quali temi concentrare l'attenzione.

I *Policy Paper* costituiscono lo strumento principale per la diffusione delle proposte del Centro. Sono affiancati dai *Research Paper*, che di norma mantengono anch'essi un approccio *policy oriented*, ma consentono un maggiore approfondimento analitico. Alcuni di essi sono stati pubblicati insieme con altri enti (è il caso, in particolare, della RTI).

Riviste e Libri

Le riviste di riferimento del CSF sono *Perspectives on Federalism* (PoF) e *The Federalist Debate* (TFD, realizzato con il CESI). PoF si propone di valorizzare giovani studiosi e beneficerà della ristrutturazione del proprio sito, nell'ambito del progetto indicato sopra. TFD si concentra sui processi d'integrazione continentali e globali; è affiancato dal progetto *International Democracy Watch* e dalla *International Democracy Newsletter*, diffusa online.

Nel corso del triennio il CSF ha contribuito a fare pubblicare volumi importanti sul *carbon pricing*, sulla difesa europea, sul ruolo dell'SDR (insieme con la RTI). Dovrebbe proseguire l'impegno per l'uscita di almeno due volumi annuali (in inglese) nella collana "*Federalism*" del CSF con l'editore Peter Lang.

ORGANIZZAZIONE

La consiliatura del CSF che si concluderà a fine marzo 2022 si era aperta con una revisione statutaria, che ha consentito l'ingresso del Politecnico di Torino, quale ente co-fondatore. Si è inoltre operato un ribilanciamento del ruolo degli enti fondatori, con un peso accresciuto della Compagnia di San Paolo nella *governance* e degli Atenei nel riattivato Comitato Scientifico. Un nuovo modello organizzativo che nel nuovo triennio potrà esprimere appieno le potenzialità già evidenziate.

Personale e Collaboratori

La struttura operativa del Centro copre, con personale a tempo indeterminato, gli ambiti organizzazione, comunicazione, pubblicazioni – il direttore è distaccato al CSF dalla Compagnia di San Paolo. Anche nel corso del 2021, a causa della pandemia, si è fatto ampio ricorso al telelavoro, pur con un parziale ritorno al lavoro in presenza.

Dal settembre 2016 la struttura assicura, come detto, anche la funzione di Segreteria generale della RTI, per la quale il CSF opera inoltre quale Centro di ricerca. Dall'ottobre 2016 la risorsa responsabile delle pubblicazioni del CSF è anche in distacco parziale, in qualità di bibliotecaria, alla Sezione Europea Gianni Merlini della Biblioteca Bobbio.

Nel corso del 2021 il Centro ha in parte modificato l'impostazione della sua attività di ricerca, che ora può contare su una ricercatrice stabile in campo economico e su un'ampia rete di collaboratori esterni, per iniziative o pubblicazioni specifiche. Particolare attenzione è stata riservata alla valorizzazione di giovani ancora impegnati nel loro ciclo di studi ma con un notevole potenziale. Nel corso del 2022 si potrà valutare la possibilità di rafforzare le competenze disponibili in campo giuridico.

Programmazione

Il CSF dal 2019 ha riattivato il Comitato Scientifico, con un ruolo prioritario in esso per gli Atenei (co-)fondatori e la partecipazione degli ex-Presidenti del Centro. L'auspicio è che il Comitato Scientifico – da rinnovare, al pari degli altri Organi, nel 2022 – consenta anche di instaurare proficui rapporti con esperti di Università italiane ed estere di primo piano.

Sempre dal 2019, l'elaborazione degli indirizzi programmatici del Centro è affidata al lavoro preparatorio del Consiglio Direttivo e del Comitato Scientifico, che di norma si riuniscono in seduta comune due volte l'anno. L'approvazione finale dei documenti programmatici spetta all'Assemblea dei Partecipanti, che riunisce i soci (co-)fondatori.

Va infine ricordato il contributo assicurato – a titolo gratuito – dai consiglieri del CSF, indicati dagli enti (co-)fondatori, che in questi anni ha sempre consentito al Centro di poter contare su competenze di alto livello.



CENTRO STUDI SUL FEDERALISMO